

Detto così il discorso è ovviamente ridotto e semplificato al massimo: volutamente, però, in quanto un'analisi complessa dell'argomento richiederebbe un libro intero e non le poche righe a mia disposizione. Spero comunque di avere reso l'idea della situazione e spiegato il motivo per il quale il Castello di Fosdinovo è stato meta della gita annuale del nostro Sodalizio.

I Malaspina, diversificati in vari rami, sono stati un'importante famiglia nobiliare che nei secoli è stata ora alleata fedele della Repubblica di Genova ora un po' meno, dovendosi spesso misurare con altri vicini potenti con cui a volte non era facile convivere in santa pace. I suoi territori andavano infatti ad incunearsi fra quelli della Repubblica e alcuni dei Ducati più importanti che per secoli saranno protagonisti delle vicende politiche che interesseranno la storia italiana nel suo complesso. L'edificazione del Castello di Fosdinovo, iniziata intorno alla metà del XII secolo, rispondeva pertanto ad una esigenza difensiva polivalente che poteva rivelarsi utile "in primis" per i Malaspina stessi e in secondo luogo per i propri alleati. In tale prospettiva i legami con la Repubblica di Genova saranno sempre forti, prova di ciò i numerosi matrimoni che tanti esponenti dei Malaspina contrarranno con nobildonne genovesi scelte ovviamente all'interno delle compagini familiari con cui sarebbe stato più opportuno allearsi, "in primis" Grimaldi, Spinola e Fieschi. Alcune di queste patrizie genovesi, diventate marchese, passeranno anche alla storia: qualcuna per motivazioni più che edificanti, altre un po' meno.

Al di là degli intrighi e dei fatti di sangue più o meno leggendari che si sarebbero concretizzati all'interno delle sue mura, fortunatamente per noi oggi il castello si presenta in ottimo stato ed è uno dei pochi in Italia al cui interno è presente una vasta collezione di mobili d'epoca ancora al suo posto e ben conservato. Ciò ne rende la visita ancora più suggestiva perché, dopo il tragitto sul pullman che si inerpica per una buona mezz'ora attraverso curve e tornanti sempre più stretti, quando si raggiunge la destinazione la vista che si gode e la visita del castello si rivelano davvero emozionanti. Dalla posizione elevata sul piano sottostante si domina l'accesso alle foci del Magra e di conseguenza all'adiacente Golfo della Spezia, porta dell'antico territorio della Repubblica: dagli altri lati si poteva tenere agevolmente d'occhio il territorio che confinava col Granducato di Toscana e dietro si dominava l'accesso verso i territori dei Ducati di Lucca, Parma, Pia-

enza e Modena. L'importanza strategica del sito è dunque non discutibile.

Il grande edificio, a pianta quadrangolare con quattro torri tonde, un bastione semicircolare e due grandi cortili interni, è corredato di giardini pensili, loggiati e terrazze ed era protetto anticamente da un ponte levatoio di cui si vedono ancora i resti. Ospita al suo interno un percorso museale che attraversa l'intera struttura, dalle prigioni alle stanze di rappresentanza, agli alloggi padronali, a quelli della servitù, alle torri panoramiche. La visita consente di approfondire la storia della casata dei Malaspina ed i loro rapporti con Genova e di ammirare i saloni dipinti da Gaetano Bianchi, la stanza dove pare abbia soggiornato Dante Alighieri, le collezioni di ceramiche, monete, argenti, armi, attrezzi di uso quotidiano e strumenti di tortura. Non mancano per i più suggestionabili le stanze dei fantasmi sui quali le guide presenti nel castello possono fornire tutte le informazioni del caso, a cominciare dalle cupe vicende della marchesina Bianca Maria Aloisia, l'infelice figlia del marchese la cui tragica vicenda si perpetuerebbe in alcuni ambienti del castello dal lontano 1620.

Il castello si propone inoltre come polo culturale per le scuole e gli studiosi ed ospita al suo interno un "Bed&Breakfast", gestito direttamente dai discendenti della famiglia Malaspina, che consente a chi lo desidera di vivere per alcuni giorni direttamente nel complesso stesso assaporandone così fino in fondo lo spirito e l'essenza.

Sensazioni che abbiamo comunque potuto condividere anche noi de "A Compagna" durante la nostra visita.



Castello:
vista dal cortile



Arazzo con stemma dei
Malaspina di Spino Fiorito



Affresco raffigurante truppe
Genovesi e dei Malaspina



Grande caminetto
salone dei banchetti



Tavolone da pranzo
salone dei banchetti



Camera da letto ove avrebbe
sostato Dante Alighieri